

L'ESTATE INDIANA

DUE TEMPI

di

Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

NADIA
BORIS
MAURO
VILMA
LUISA
SIRIO

L'azione si svolge nel giardino di un grande albergo al mare, alla fine di ottobre. Giorni nostri.

PRIMO TEMPO

Angolo di giardino in un albergo di lusso, in una località marina, fine ottobre. Al centro, un gazebo con alcune sedie. Si intravede il bordo di una piscina, fuori scena a destra. Sedie a sdraio, lettini, mobili da giardino, molto verde e piante fiorite. Gli ombrelloni sono chiusi perché è notte. Boris, sui 22-23 anni, bel ragazzo, sta raccogliendo dai tavoli tazze e bicchieri per riportarli al bar, che si immagina fuori scena, a sinistra. Dal bar può ascoltare i discorsi che si fanno in scena ed, eventualmente, intervenire. Dal salone dell'albergo arriva la musica di un tango.

BORIS

(credendosi solo, posa il vassoio ed improvvisa un ballo, ironizzando appena su varie figure)

NADIA

(bella donna, non ancora sulla cinquantina ben portata, da una sdraio messa di spalle, sporge la testa divertendosi alle esibizioni di Boris. È abbastanza vulnerabile, ma si difende con l'ironia. Quando il ballo è finito, batte le mani) Bravo... bravo...

BORIS

(sorpreso ed imbarazzato) Scusi... non pensavo... credevo di essere solo...

NADIA

Le piace il tango?

BORIS

Sì, ma preferisco il rock.

NADIA

Balla bene anche il tango, complimenti.

BORIS

... mi diverte. Al principio del secolo, sarà stato audace e sconvolgente...

NADIA

Era l'epoca di Rodolfo Valentino, che, dicono, lo ballasse in modo meraviglioso.

BORIS

Anche per questo avrà fatto impazzire le donne. Bisogna dire che il tango è un ballo sensuale e terribilmente eccitante, non trova? *(si sente un altro tango)*

NADIA

Dipende con chi lo si balla. Se si balla con un Rodolfo Valentino...

BORIS

E cosa ne direbbe di ballarlo con me? *(sono attratti l'uno verso l'altra)*

NADIA

Perché no? Proviamo.

BORIS

(si guarda attorno) Adesso?

NADIA

Si tira indietro? Ha paura di non essere all'altezza?

BORIS

Sono in servizio, non posso. *(riprende il vassoio)* Sto lavorando.

NADIA

Poverino, non mi sembra che si ammazzi di fatica...

BORIS

In giardino c'è troppa umidità, la sera, per i nostri ospiti. Infatti per il prossimo turno il bar chiuderà all'ora di cena.

NADIA

Contento? Avrà meno lavoro.

BORIS

Passerò al bar del salone. Qui preferisco.

NADIA

Sta più tranquillo...

BORIS

Ho tempo per studiare.

NADIA

Che cosa?

BORIS

Sociologia. Mi mancano cinque esami e la tesi.

NADIA

Barista occasionale, allora.

BORIS

Imparo il mestiere. Se laureato non trovo lavoro, posso sempre continuare a fare il barista. Faccio dei cocktail speciali.

NADIA

Li proverò, ma le auguro di diventare un bravo sociologo.

BORIS

Grazie, signora. *(un tempo)* Non va su a ballare?

NADIA

Sono tutti vecchissimi.

BORIS

Cosa si aspettava da un soggiorno della terza età?

NADIA

Gente meno vecchia.

BORIS

La terza età è la terza età. Infatti le dirò che quando l'ho vista, mi sono detto: cosa è venuta a fare quella signora con tutti questi vecchi?

NADIA

Pensavo di trovare anche gente della mia età, logico, altrimenti non ci sarei venuta.

BORIS

Avrebbe dovuto scegliere un soggiorno della mezza età. E sarebbe stata lo stesso la più giovane

NADIA

Grazie, ma ho quarantanove anni compiuti.

BORIS

Complimenti.

NADIA

E i prossimi sono cinquanta. Se si potesse, per lo meno, fare un po' di sport. Invece anche il tennis è chiuso.

BORIS

Gli anziani non giocano a tennis. Dovrebbe giocare da sola.

MAURO

(bel ragazzo, leggermente equivoco, un poco nevrotico, entra in scena)

NADIA

Avrei potuto giocare con lui. *(indica Mauro, al quale si dirige direttamente)* Se il tennis funzionasse, la farebbe una partita con me?

MAURO

Volentieri, ma sono di estrazione proletaria e non ho mai tenuto una racchetta in mano. Posso, però, invitarla a ballare, se le piace questo schifo di musica. Valzer e tanghi, non suonano altro.

BORIS

E cosa vorresti? Che a settant'anni ballassero il rock?

MAURO

Visto che sono vecchi, facciamo i vecchi e giochino a carte senza rompere i timpani al prossimo con questa musica. Ne ho le orecchie piene.

NADIA

Perché se ne sta qui, allora? Vada a cercarsi una musica che le piace in una discoteca...

BORIS

Sono tutte chiuse, ormai, siamo fuori stagione.

MAURO

Se potessi, uscirei tutte le sere; ma il mio amico non vuole e la macchina è sua.

NADIA

Com'è che il suo amico non si vede mai dopo cena? Va a letto con le galline?

MAURO

La sera telefona. In fabbrica. A casa. Ore ed ore. Vuole sapere come va la produzione... come procedono le vendite... a quanto ammontano gli incassi... come va la campagna promozionale... quali sono le partite di giro... A me, è logico, viene il nervoso, arriva che non ne posso più. Come stasera. Gliene ho dette quattro, abbiano litigato ed è mancato poco che non lo picchiassi.

BORIS

Con la responsabilità di una fabbrica sulle spalle dovrà pure...

MAURO

(interrompendolo) In fabbrica ha un direttore, un vice-direttore, il capo-personale, il capo dell'ufficio vendite. Ci pensano loro a mandare avanti la fabbrica. Basta che dia loro fiducia. E se ne stia qui a fare le vacanze in pace. Ho bisogno di uno scotch doppio, Boris. Mi tiene compagnia, signora?

NADIA

No, grazie. Sono quasi astemia. Voglio salire a prendermi qualcosa per le spalle. C'è la luna piena e voglio andare in spiaggia. *(esce)*

BORIS

Che bella donna.

MAURO

Vent'anni fa, forse.

BORIS

Ha quarantanove anni. E se li porta benissimo.

MAURO

Troppi. A me la donna piace giovane. E il pane mi piace fresco, capisci?

BORIS

Ma è una donna piacevole... intelligente... giovanile...

MAURO

Diciamo che è ben conservata. Ma è vecchia. Però se a te piace, auguri. Gallina vecchia fa buon brodo, dicono.

BORIS

Come vedi c'è a chi piace.

MAURO

Ma a me no. Il brodo mi dà acidità. *(ride)* Com'è che ti chiami Boris? Russo?

BORIS

No, porto il nome di mio nonno.

MAURO

Era russo?

BORIS

Non lo era nemmeno lui.

MAURO

E, allora, perché si chiamava Boris?

BORIS

Perché si chiamava così suo nonno.

MAURO

... che era russo?

BORIS

No, perché si chiamava così suo nonno.

(sono entrate in scena Vilma e Luisa, la prima sulla trentina, fragile, aspetto distinto, come spaventata dalla vita. La seconda è più appariscente, ma meno fine ed ha qualche anno di meno dell'amica)

MAURO

Guarda chi si vede: le più belle del gruppo. Posso offrirvi qualcosa al bar?

LUISA

Hai sentito, Vilma? Non credo alle mie orecchie. Mi verrebbe voglia di accettare. Invece apprezzo solo il pensiero.

MAURO

E tu, Vilma?

VILMA

Grazie, sarà per un'altra volta.

MAURO

Scusatemi, allora, ma ho voglia di un doppio whisky. Andiamo, Boris. *(esce con lui)*

VILMA

È un miracolo vederlo solo, di solito non fa un passo senza Paolo. *(siedono nel gazebo)*

LUISA

Sempre in coppia come i carabinieri. *(ride)* Devono aver litigato, già a tavola mi parevano in freddo. Non hai notato?

VILMA

(non risponde. Lunga pausa) Che serata. E pensare che da noi ci vuole già il cappottino.

LUISA

E in casa bisogna accendere. Una stagione eccezionale.

VILMA

È l'estate indiana. La chiamano così. Quando il caldo viene fuori stagione, si chiama estate indiana. *(un tempo)* Abbiamo avuto una bella fortuna a trovare posto, è difficilissimo.

LUISA

Abbiamo trovato solo perché una coppia di anziani ha disdetto. O è morto lui o è morta lei.

VILMA

O tutti e due.

LUISA

Dici?

VILMA

Perché no? Succede. L'importante è che abbiano trovato posto noi. Quasi un miracolo. Non ci speravo proprio.

LUISA

Di giorno è un sogno, peccato non si sappia come risolvere il problema della sera.

VILMA

Un'alternativa ce l'hai. O vai a letto o vai a ballare.

LUISA

Figurati, vado a ballare con quei matusalemme... (*ridono*)

VILMA

In piena stagione qui si paga una cifra da capogiro. Noi, con poche lire, siamo servite e riverite.

LUISA

Pero attorno a noi non abbiamo che vecchi. Sono vecchi persino i camerieri.

BORIS

(*D. D.*) Io no.

VILMA

Ascolti i nostri discorsi?

BORIS

Per puro caso. E non ci sono soltanto vecchi perché Paolo e Mauro hanno la vostra età.

VILMA

Ma, purtroppo, non gradiscono la nostra compagnia. Mangiano con noi, ma scappano ancora col boccone in bocca, come se la terra bruciasse loro sotto i piedi.

LUISA

Mai che ci abbiano invitate una volta sul loro gommone.

BORIS

Dovranno riposare. Preferiscono star soli.

LUISA

Prendono il gommone e dove vanno? A prendere il sole su quell'isolotto laggiù.

BORIS

Saranno dei contemplativi.

VILMA

Fammi il piacere. Preferiscono stare soli perché sono una coppia.

LUISA

Magari anche in viaggio di nozze. Non pensi?

BORIS

E anche se così fosse? Fatti loro. Io non giudico i clienti. Ognuno è libero di fare quello che gli pare. Qualcuno potrebbe dire che anche voi siete una coppia.

VILMA

Oh, questa poi...

LUISA

Sai che sei villano?

BORIS

Scherzavo, no? (*esce*)

VILMA

(*forte*) Lui che non giudica i clienti però ascolta i loro discorsi.

LUISA

Ha ragione. È stupido scandalizzarsi di certi rapporti, al giorno d'oggi. Lo diceva anche la Tivù: oggi ci sono più coppie omo che coppie etero. In America ci si può persino sposare. Non solo in comune, ma anche in chiesa.

VILMA

A me non importa nulla di quello che fanno insieme. Ma visto che di uomini giovani non ci sono che loro, avrei preferito che amassero le donne. Specie per te, che se non hai un maschietto a portata di mano, mi diventi triste...

LUISA

Non ti credere, ma Mauro mi dà certe occhiate...

VILMA

Lo fa solo per crearsi un alibi, cara mia. Non ti illudere.

LUISA

Io non mi illudo affatto anche perché per un bel po' non voglio più sentire parlare di uomini. La ferita mi brucia ancora. E come! I maschi sono tutti dei mostri. Ed approfittano di me perché sono troppo dolce e buona. Dopo quello che mi è successo con Gianni... Chi poteva pensare che fosse così mascalzone?!?

VILMA

Quante ore ti ha fatto aspettare all'aeroporto?

LUISA

Tante. Sono partiti per Parigi non uno, ma quattro voli. Se avessi avuto il biglietto gliel'avrei fatto vedere che sapevo partire anche da sola.

VILMA

Invece il biglietto avrebbe dovuto portartelo lui, che non è venuto.

LUISA

Poi, dopo non so quante telefonate, mi ha risposto la madre e mi ha detto che si era sposato al mattino ed era partito in viaggio di nozze. Per togliermi di mezzo mi aveva spedito all'aeroporto, capisci? E come giorno aveva scelto proprio quello del mio compleanno. Cane posso credere ancora negli uomini?!?

VILMA

Devi trovartene subito un altro. Chiodo scaccia chiodo.

LUISA

E dovrei trovarmelo tra questi vecchietti?

VILMA

Sono vecchietti in gamba, però. Passano le notti a ballare.

LUISA

Ma a letto con una donna cosa vuoi che possano fare?!? (*lungo silenzio*) Guarda com'è azzurra l'acqua della piscina... (*la musica s'interrompe di colpo*)

VILMA

Che bisogno c'era di una piscina col mare a due passi?

LUISA

Molti preferiscono nuotare in piscina...

VILMA

Per me la piscina è solo una grande vasca da bagno. E io, nella vasca, il bagno preferisco farlo da sola.

LUISA

Hai torto. Sapessi quanti giochetti facevamo io e Gianni nella vasca da bagno. Giochetti che non farà certo con sua moglie.

VILMA

Tu devi essere una specie di Messalina.

LUISA

So anche tutte le posizioni del Kamasutra a memoria. Vuoi che te le dica?

VILMA

Per favore, Luisa.

BORIS

(*entra*)

LUISA

Ha sentito parlare di Kamasutra ed arriva subito.

BORIS

Chi? Io?

VILMA

Tu di là senti tutto quello che diciamo.

BORIS

Adesso sì perché non c'è più la musica. Hanno smesso presto, stasera. Non è ancora mezzanotte.

LUISA

È anche tardi. I vecchietti dovrebbero andare a letto presto, la sera.

VILMA

E perché? Di solito soffrono d'insonnia.

BORIS

I vecchietti si coricano tardi, si alzano presto e la sera ballano il tango. L'altra sera ero di servizio su ed ho fatto loro uno scherzo. Invece di una cassetta di liscio, ne ho messa una di rock. Non sapevano cosa fare, si guardavano terrorizzati...

LUISA

Tu cosa pensi? Che tra cinquant'anni per i giovani il rock sarà come il liscio oggi per noi?

BORIS

Tra cinquant'anni? Il mondo va così veloce, chi può dire cosa sarà tra cinquant'anni? (*esce*)

LUISA

(*dopo un silenzio*) Non solo di morale, ma anche di salute sto meglio. Sarà l'aria... sarà il mare... sarà il riposo, ho sempre fame.

VILMA

Anch'io mangio volentieri. E pensare quando rientro dal lavoro sono così stanca che nemmeno cucino. Mangio quello che c'è in casa, in piedi, come un cavallo, e poi mi butto a dormire.

LUISA

Io anche quando torno alle tre di notte, non rinuncio mai a farmi un bel piatto di pasta.

VILMA

Con tutto quello che mangi dovresti essere la donna cannone.

LUISA

Far l'amore fa bene. È così che brucio tutto quello che mangio.

VILMA

Il fatto è che mangiare soli... è quasi come masturbarsi.

LUISA

Anche masturbarsi dà le sue soddisfazioni.

VILMA

Zitta, Messalina, tu vivi solo di sesso.

LUISA

Che male c'è? Mi piace far l'amore. Tu, invece, non devi mai aver trovato l'uomo giusto. Ed hai anche fatto poche esperienze. Solo tuo marito. Com'era a letto?

VILMA

L'ho sposato perché ero incinta.

LUISA

Ci avrai pure fatto l'amore, prima?!? Non sarà stato lo Spirito Santo...

VILMA

Non ho mai dato troppa importanza all'atto sessuale.

LUISA

Ed hai fatto male. Per te solo la maternità era importante. Ma non è tutto nella vita di una donna.

VILMA

Io sono stata felice solo quando aspettavo il bambino. E dopo, quando è nato. Mi sentivo contenta e realizzata. Ecco perché quando è morto... è stata la fine e non mi sono più ripresa. E perché dovrei avere un altro uomo se non posso più mettere al mondo un figlio? (*si alza*)

LUISA

Stai qui, dove vai?

VILMA

Ho bisogno di bere qualcosa. (*esce e contemporaneamente dalla parte opposta entra*)

MAURO

(*che, vedendo Luisa sola, si avvicina a lei*) Cosa fai, Luisa? Conti le stelle?!?

LUISA

Guardo la luna. Vedi, là? Sta spuntando proprio ora. M'ero persino dimenticata che esistesse. In città non si vede mai. So che c'è soltanto perché la mettono in tutte le canzoni. (*un tempo*) Cosa fai tutto solo? E Paolo?

MAURO

Dove vuoi che sia? Al telefono. Se potesse, se lo farebbe mettere anche sul gommone, così chiama mentre fa il bagno. E se non telefona, sai cosa fa? Mi parla del fatturato. Ore ed ore. Cosa vuoi che freggi ad uno come me del fatturato?

LUISA

Sei un suo dipendente?

MAURO

Io in una fabbrica? Mi vedi? Lavoro in un istituto di bellezza. Faccio il visagista. Se ti trucco io, diventi meglio di una star. Domani provo.

LUISA

E come sei finito qui, con noi, in un gruppo della terza età?

MAURO

Quest'estate non avevo fatto vacanze e, all'ultimo momento, un amico che lavora in un'agenzia turistica mi ha avvertito che qui c'erano due posti. L'ho detto a Paolo e lui ha voluto venire con me.

LUISA

A noi è capitato più o meno lo stesso. È stata Vilma a dirmelo. Anche lei conosce qualcuno in un'agenzia.

MAURO

I primi giorni tutto è andato a gonfie vele, stavamo benissimo. Ora, invece, non sappiamo far altro che litigare. Per colpa sua: è testardo, vuole sempre fare come vuole lui. Un po' e un po'... poi io non ce la faccio più. Anche le mie idee contano qualcosa. Alla mia personalità mica posso rinunciare. Perciò stasera gli ho detto quello che dovevo ed apriti cielo, è successo il finimondo. Capisci com'è?

LUISA

Certo che capisco. Mica sono stupida.

MAURO

Faccio le vacanze una volta all'anno e trovo lui che me le rovina. (*lunga pausa*) Meno male che hanno smesso con la musica. Così si respira...

LUISA

E Paolo, che è un ricco industriale, come si è adattato a fare queste vacanze da povero? Per stare con te?

MAURO

Per lo meno così dice.

LUISA

Il vostro sbaglio è stare sempre soli. Se, ogni tanto, ci invitaste a fare una gita con voi, vi servirebbe da diversivo. Siamo divertenti, noi due.

MAURO

Il fatto è che Paolo è orso...

LUISA

... e noi non gli siano simpatiche.

MAURO

Bisogna conoscerlo. Lui è timido, introverso e... possessivo.

VILMA

(*entrando*) Sapete perché non ballano più? Perché un anziano mentre stava ballando si è sentito male.

MAURO

Un incidente come questo tutte le sere e il problema della musica sarebbe risolto.

LUISA

Zitto, non ti vergogni a dire certe cose? (*a Vilma*) È grave?

VILMA

Sai, a quell'età...

LUISA

Chi è?

VILMA

È quello che chiamano il generale. Hanno telefonato per un'ambulanza.

MAURO

E cosa dice il medico di servizio?

VILMA

Proprio stasera non c'è. A sua moglie è nato un figlio.

MAURO

Vedete com'è il mondo? Come ne nasce uno, ne muore un altro.

LUISA

Ed ha avuto un malore mentre stava ballando?

MAURO

Certo che per forza capitano le disgrazie. Questi vecchietti sono degli scatenati. Una volta, alla loro età, se ne stavano in casa a fumar la pipa, adesso viaggiano, mangiano, bevono, ballano... Come avessero ancora vent'anni. Se vi dico che ieri, tornando col gommone, ne abbiamo visto uno che nuotava al largo, non mi credereste. E se si fosse sentito male?

VILMA

Sarebbe morto in bellezza, come il nonno di mio marito: un infarto l'ha fulminato mentre pedalava in bicicletta a ottantatré anni.

MAURO

Tu, bellezza, sei sposata? L'hai lasciato a casa tuo marito?

VILMA

Sono divorziata.

MAURO

Come mai? Il matrimonio non andava?

VILMA

Il mio matrimonio è stato come una di quelle torte che quando le togli dal forno sembrano ben cotte e lievitate, ma appena le metti in tavola si afflosciano. Uguale, uguale.

MAURO

Ma tu eri innamorata di tuo marito?

LUISA

Certo che lo era.

VILMA

Altrimenti non me lo sarei sposato. Ma l'amore se ne è andato presto. È durato... solo fino alla nascita del bambino.

LUISA

Poco, allora, perché quando ti sei sposata eri già di sei mesi.

VILMA

A lui del bambino non è mai importato niente. Né quando è nato, né quando è morto. Ha continuato a fare la sua vita come se nulla fosse successo: le carte... gli amici... il calcio... la Tivù... le puttane... Cosa vuol dire, allora, un matrimonio? Meglio vivere sola...

LUISA

Non è vero, Luisa, perché una donna ha bisogno di un uomo. Anche per il suo equilibrio sessuale. Non sei d'accordo, Mauro?

MAURO

Altro che. La vita sessuale è tutto. Per l'uomo come per la donna.

VILMA

Per me è la tenerezza che conta, non il sesso.

BORIS

(entra con un vassoio di cocktail di frutta coi bicchieri molto guarniti) Per le signore. Un mio modesto omaggio.

VILMA

Sono anche belli da guardare. Sembrano quadri.

BORIS

Infatti lo sono: nature morte per alcolizzati...

LUISA

Grazie, sei un angelo. Avevo proprio bisogno di qualcosa di fresco. *(prende un bicchiere e beve)* Hm, com'è buono.

VILMA

(dopo aver bevuto anche lei) E com'è forte. Dà la carica. *(un tempo)* Che notizie ci sono del generale?

MAURO

Ha già tirato le cuoia? Crepato?

VILMA

Ti prego, Mauro...

BORIS

Su certe cose non si scherza. Sta per arrivare l'ambulanza. Ha perso conoscenza ma non pare un caso disperato. Dimenticavo, Mauro: quando mi hanno chiamato per portare giù il generale, c'era Paolo che ti stava cercando...

MAURO

(a Luisa) Ho fatto bene a tener duro. È sceso a cercarmi. Vuole fare la pace. Dov'è, ora, Boris?

BORIS

Stava caricando il bagaglio. È partito.

MAURO

Scherzi?!? Partito?!? E dove sarebbe andato?

BORIS

Questo non me lo ha detto.

MAURO

Ha caricato il bagaglio ed è partito? Ma a te cosa ha detto?

BORIS

Di dirti che ti ha lasciato una lettera.

MAURO

Una lettera per me? E dov'è?

BORIS

Non lo so. In camera, suppongo.

VILMA

Te l'avrà lasciata sul letto.

MAURO

(ancora incredulo) E si è portata via tutta la sua roba?

BORIS

Mi pare avesse le valigie piene, ma non è che sia andato a controllare.

MAURO

(sbotta andandosene) Vigliacco! Figlio di puttana! Se mi ha fatto una cosa come questa... Gliela faccio pagare a quel verme... (esce)

BORIS

È partito. Io non ci posso fare niente.

VILMA

Altro che idillio. Partire senza nemmeno dirglielo.

BORIS

Avranno litigato.

LUISA

Sono gli eterni problemi della coppia. Credete che quelle omo siano più semplici di quelle etero? Sono la stessa identica cosa.

NADIA

(entra. Si è messa una stola di pelliccia sulle spalle) Allora? Che notizie?

LUISA

Se n'è andato.

NADIA

(equivocando) Come mi spiace. Povero generale!

BORIS

Non si tratta del generale.

NADIA

Chi è morto, allora?

LUISA

Nessuno. È l'amico di Mauro che se n'è andato. Stavamo proprio commentandolo.
(si sente la sirena di un'ambulanza)

BORIS

Il generale, stanno portandolo via, ora.

NADIA

Speriamo si riprenda. Nel salone c'è una tensione tale... il magistrato si è sentito male... la signora Piergiovanni ha avuto un piccolo collasso... Sono tutti spaventati... agitatissimi...

SIRIO

(entra: è un signore eccitatissimo, magro, esile, vicino agli ottanta. Con gioia) Ha ripreso conoscenza... ha ripreso conoscenza... Mentre stavano per caricarlo sull'ambulanza, ha aperto gli occhi ed ha chiamato la moglie, Dio sia lodato. Era pallido... pallido come fosse già morto... Gli ho preso la mano e me l'ha stretta forte tre volte... così... *(prende la mano di Vilma e gliela stringe)* Ci conosciamo da tanto tempo... da quando era ancora capitano...

NADIA

Sieda, cancelliere... Non si agiti così, le fa male. Boris, gli porti qualcosa da bere...

BORIS

Preferisce whisky o cognac?

SIRIO

Cognac. Ai nostri tempi il whisky non usava ancora.

BORIS

(esce)

NADIA

(facendolo meglio accomodare) È molto anziano il generale?

SIRIO

Anziano? Scherza? È più giovane di me. Tre anni di meno.

NADIA

Perciò quanti ne ha?

SIRIO

Settantaquattro. Soltanto settantaquattro. Io settantasette.

VILMA

Complimenti, se li porta bene.

SIRIO

Benino. Non mi lamento.

LUISA

Il generale era quel signore che mangiava all'angolo, vicino alla finestra?

SIRIO

Era? Perché era? Il generale è. È ancora. E non è quello che mangia all'angolo vicino alla finestra. Quello è l'entomologo, il professor Giraffo, che è stato vicedirettore del museo di entomologia...

VILMA

Non sapevo nemmeno che ci fosse un museo di entomologia.

SIRIO

Certo che c'è. E importante.

NADIA

Il generale è quel signore un po' corpulento, vestito di chiaro, coi capelli bianchi, che è sempre con la moglie, una signora bionda, un po' vistosa...

SIRIO

Un gran ballerino, un gran ballerino. Anche stasera non ha fatto che ballare...

VILMA

E, forse, si è stancato troppo... Uno stress, sa com'è...

SIRIO

Puoi darsi... può darsi... si diventa fragili con l'età... gracili ed indifesi... E pensare che a vent'anni ero un fascio di muscoli... ora fatico ad alzare una valigia vuota... Sono gli scherzi dell'età.

NADIA

Invecchiare è l'unico sistema per vivere...

SIRIO

Sarebbe stato meglio fosse capitato a me, invece che a lui. Io sono solo, non ho nessuno, ho dovuto lasciare il mio appartamento, al ritorno andrò a finire in una casa per anziani...

VILMA

È capitato al generale come avrebbe potuto capitare a uno di noi...

SIRIO

Voi no, siete giovani...

LUISA

Sa quanto c'è tra noi e lei? Mezzo secolo. Solo mezzo secolo. (*ride*)

NADIA

E cosa vuole dire l'età? Niente. La vita ci viene data quando non la chiediamo e tolta quando non vorremmo... (*riprende la musica*)

SIRIO

Riprendono a ballare?!? Dopo quanto è successo?

NADIA

È un modo come un altro per scaricare la tensione.

BORIS

(rientra con un bicchiere di cognac che porge a Sirio) Scusi se l'ho fatta aspettare.
(alle ragazze) Ho dovuto fare una specie di lotta con Mauro... è venuto al bar ed è riuscito a portarmi via una bottiglia di whisky quasi piena. Non sono riuscito a riprendergliela. Quello si ubriaca...

SIRIO

(alzando il bicchiere) Alla salute dei presenti.

NADIA

Meglio a quella degli assenti: al generale.

SIRIO

La signora ha ragione. Alla salute del generale. *(beve)* Buono, brucia dentro ma fa bene, fa caldo. *(silenzio)*

MAURO

(stringendo la bottiglia senza guardare nessuno, va in fondo e si mette a sedere. A Boris) Non tentare di portarmela via.

SIRIO

Il magistrato tremava come una foglia... sua moglie ha dovuto dargli un sedativo. Voleva darne anche uno a me. Le medicine sono veleni che non prendo. Tutti si sono spaventati come se l'incidente del generale fosse un annuncio di morte.

NADIA

Non dovremmo avere paura della morte. Eppure... quando ci penso mi viene subito in mente una mia prozia, vecchissima, che da morta si è fatta vestire con l'abito da sposa. Vederla sul letto raggrinzita con tutti quei veli... mi ha fatto un'impressione tale... Non ero che una bambina...

SIRIO

Mia moglie si trovava in un caffè all'aperto, era una bella giornata... c'era un sole primaverile... e lei stava gustando un gelato al pistacchio. Adorava i gelati al pistacchio. Ad un tratto, senza una parola, ha reclinato la testa ed è morta. Morta sul colpo. Davanti al suo gelato.

MAURO

... al pistacchio.

SIRIO

Al pistacchio

NADIA

È stato meglio così, se posso dire la mia opinione. Io ho visto mio marito consumarsi per anni... Uno strazio tale... Per lui e... per me.

VILMA

Peggio ancora veder morire un bambino senza poter fare nulla per lui. È orribile, è qualcosa contro natura... Perché mettere al mondo un bambino e vederlo morire?

MAURO

(interviene con violenza) Cristo! Volete smetterla? Vi siete fissati sulla morte? Cos'è? Il club dei suicidi?

BORIS

Ridammi la bottiglia, su...

MAURO

Nossignore! Anzi, invito tutti a bere con me. Ordinate, offro *io*.

BORIS

Spiacente, il bar è chiuso.

(lunga pausa, più forte la musica del tango)

SIRIO

(canticchia a mezza voce... quando gli mancano le parole fa dei mugolii) Adiós muchachos, compañeros de mi vida... barra querida... de aquellos tiempos...

MAURO

Non ce l'ho con voi, ma con quel figlio di puttana...

SIRIO

Me toca a mí hoy emprender la retirada... Debo alejarme de esta alegre muchachada...

MAURO

Verrà qui, a piangere in ginocchio... Ma sarà troppo tardi.

SIRIO

Adiós muchachos, compañeros de mi vida...

NADIA

Da ragazza passavo la notte a ballare. Eppure al mattino ero fresca come una rosa. Bei tempi! Ero giovane... carina... tutti erano gentili con me...

VILMA

Io non ballo, ma mi piace vedere gli altri che ballano. Sono felice quando vedo che la gente si diverte.

LUISA

A me fa rabbia, invece. Voglio essere io a divertirmi. *(pausa)*

SIRIO

Adiós muchachos, compañeros de mi vida...

MAURO

Questi tanghi di merda!

VILMA

Una notte bellissima. Il cielo è pieno di stelle.

NADIA

Pare di essere fuori del mondo. E c'è un profumo di fiori così intenso...

BORIS

Le belle di notte.

LUISA

Credi che siamo noi che profumiamo, Boris?

BORIS

Le belle di notte sono dei fiori.

LUISA

Ah, ho capito. *(pausa)* E tu, Mauro, non dici niente?

MAURO

Bastano ed avanzano le stronzate che dite voi.

SIRIO

(alzandosi) Giovanotto, ci sono delle signore.

MAURO

E io me ne sbatto anche delle signore.

BORIS

Hai bevuto troppo. Vuoi un caffè bello forte?

MAURO

Voglio che tu non mi rompa i coglioni.

SIRIO

(che si era seduto, si rialza di nuovo di scatto) Propongo di andare fino alla spiaggia per vedere la luna sul mare. O è una proposta troppo audace?

NADIA

(alzandosi) La proposta che stavo per fare io. *(a Luisa e Vilma)* Andiamo?

VILMA

(si alza) Con molto piacere. Vieni, Luisa?

LUISA

Io no. Come se avessi accettato, grazie. *(resta al suo posto)*

NADIA

Ci accompagni, Boris, visto che il bar è chiuso.

BORIS

Accetto volentieri. *(la prende a braccetto)*

VILMA

(prende a braccetto Sirio) Mi appoggio a lei, permette?

SIRIO

(lusingato) Sa chi mi ricorda? La mia povera figliola Angelica. Si chiamava proprio così. È morta... sono ormai venticinque anni... venticinque anni fa... *(esce con gli altri)*

MAURO

... mangiando un gelato. Alla vaniglia, lei. *(ride)*

LUISA

A volte ti comporti come non avessi un briciolo di sensibilità. Perché ridere dei guai degli altri? E se qualcuno ridesse dei tuoi?

MAURO

Io i miei, me li tengo stretti, non li sbandiero...

LUISA

Invece ti sentiresti meglio se ne parlassi...

MAURO

E perché? Non ho bisogno né di confessioni, né di assoluzioni. *(lunga pausa)*
Questi rincoglioniti che non sanno che ballare tango e parlare di morte...

LUISA

Dopo l'incidente del generale...

MAURO

E mio padre e mia madre, che sono morti in un incidente, quando non avevano ancora quarant'anni? Ed io orfano, alto così, senza nessuno...

LUISA

Devi averne passati di guai, tu...

MAURO

Se ci fosse un Guinness, avrei io il primato...

LUISA

(dopo un silenzio) Non prendertela, se Paolo se n'è andato...

MAURO

Mi fa rabbia, mondo cane. Ero venuto qui con lui per stare in pace e divertirmi. In questo sporco mondo non ci si può più fidare di nessuno...

LUISA

Se ti dicessi cosa mi ha combinato il mio ragazzo. Una mascalzonata come questa... adesso no, poi te la racconto.

MAURO

Cosa crede? Che sia una marionetta? Che mi faccia manovrare da lui?!?

LUISA

Pareva che andaste così d'accordo...

MAURO

I primi giorni... sì. Sarà stato il diversivo del posto... delle vacanze. Poi gli è scattata la molla della nostalgia... la fabbrica e tutto il resto. I soldi per lui sono tutto. Ma lui, in vacanza, ci va quando vuole, nel Kenia, alle Maldive. Io no. Questa era la mia, di vacanza.

LUISA

Però Paolo è venuto per stare con te...

MAURO

In Kenia e nelle Maldive però non mi ha mi portato. È venuto qui con me perché è una vacanza che costa poco. Del resto, cos'abbiamo in comune noi due? Niente. Lui è un ricco borghese e io un povero proletario. E poi... *(all'improvviso scoppia a ridere)*

LUISA

Cosa ti prende, ora?

MAURO

Il gommone è rimasto e dovrà per forza venire a riprenderselo. Mica possono spedirglielo fermo-posta. *(ride)*

LUISA

Ridi verde, tu.

MAURO

Sbagli. Non mi dispero affatto perché se n'è andato.

LUISA

Non è che se ne sia andato. T'ha piantato.

MAURO

E anche se fosse così!?

LUISA

Solo per dire le cose come stanno. (*pausa*) Non te la prendere: sapessi le volte che sono stata piantata. Ma vivo lo stesso.

MAURO

Per te è diverso.

LUISA

Diverso perché? Non ci andavi a letto?

MAURO

Io?

LUISA

Io no di certo. Mi pare che Paolo sia un tipo che ha mai toccato una donna. O sbaglio?

MAURO

È così.

LUISA

Perché? Non gli piacciono?

MAURO

No.

LUISA

E a te?

MAURO

Piantala. A me che cosa?

LUISA

Le donne: ti piacciono?

MAURO

Se mi piacciono? Sapessi quante me ne sono fatte.

LUISA

E allora perché sei passato all'altra sponda?

MAURO

Non è che sia passato all'altra sponda... È lungo spiegarti... Sono cose che succedono al giorno d'oggi... la vita ti porta a fare altre esperienze...

LUISA

Certo, chi dice niente? Ed ognuno fa le esperienze che si sente. Per carità, non ho niente da dire, su questo. Quello che conta è volersi bene. E il bene bisogna prenderlo dove lo si trova.

MAURO

È proprio così. Hai capito tutto, tu.

LUISA

Cosa pensavi? Di avere davanti una cretina? Ho capito subito che tu e Paolo vi volevate bene. E mica da un giorno.

MAURO

Da Capodanno

LUISA

Da Capodanno? Vi siete conosciuti a una festa di Capodanno?

MAURO

Mi vuoi fare il terzo grado?

LUISA

Figurati, stiamo parlando. Se ti va di rispondere, rispondi, altrimenti amen. Ti ho domandato soltanto se vi eravate conosciuti ad una festa...

MAURO

No, in una discoteca. Lui se ne stava appoggiato al bar con uno sguardo così triste... ma così triste... sembrava uno di quei cani che sono alla ricerca di un padrone...

LUISA

... ed ha trovato te?!?

MAURO

Non come pensi tu. Il padrone è sempre stato lui.

LUISA

Allora? Cos'è successo?

MAURO

... che anche per me era una serata balorda... quando daresti anche l'anima per sentire una parola buona. Eravamo tutti e due con un bisogno d'affetto da morire. Ecco come è andata. È cominciato per riempire con un poco di tenerezza una serata storta ed è continuato perché quando hai trovato un po' di tenerezza è difficile rinunciarci. *(beve alla bottiglia)* È una grande porcheria la vita.

LUISA

Non bere così, poi stai male e vomiti.

MAURO

(con improvvisa violenza) E quei vecchi rincoglioniti che continuano a ballare il tango. Dovrebbero fare tutti la fine del generale.

LUISA

Non pensi che, un giorno, saremo vecchi anche noi?

MAURO

Non ci arriverò, mi sparerò prima. *(un raggio di luna illumina la scena)*

LUISA

(come una bambina) La luna... la luna...

MAURO

"La notte di luna piena ci metteremo dei maglioni e la passeremo in mare..." Così mi diceva. E, invece, ha tagliato la corda come un ladro. Non ha mai mantenuto le sue promesse. Un bugiardo. Gli sono servito solo per scaricare le sue nevrosi... per avere qualcuno a cui raccontare le sue disgrazie... Per snocciolare i suoi ricordi tristi e farsi compatire: la madre cieca... le sorelle perfide... le zie cretine... l'inferno del servizio militare... Ed io che cercavo di consolarlo e che lo stavo ad ascoltare a bocca aperta... *(dà calci a un albero)* Stupido... stupido... stupido... *(ed all'improvviso si mette a piangere)*

LUISA

(quasi materna, lo abbraccia) Su... su... cosa ti prende? Buono, su...

MAURO

(l'abbraccia e fa un lungo pianto abbracciato a lei. Poi) Grazie, sfogarmi mi ha fatto bene...

LUISA

Serviano anche noi donne, qualche volta, vedi?

MAURO

(la lascia e volta il viso quasi vergognandosi)

LUISA

Cosa fai? Ti vergogni? Dell'amore non ci si deve mai vergognare. Lo dicevano anche in un film che mi è piaciuto tanto.

MAURO

(le dà uno sguardo riconoscente e si alza mentre rientrano Vilma al braccio di Sirio e Nadia al braccio di Boris)

VILMA

Peccato non siate venuti. Uno spettacolo. C'era una luna...

LUISA

La luna c'è anche qui, guarda. Ed è la stessa.

NADIA

C'erano certi riflessi sul mare... *(siedono tutti)*

VILMA

Come va, Mauro?

MAURO

Come vuoi che vada? Siamo sul mare e va a gonfie vele.

NADIA

Scusi se le sembrerò sfacciata ma, a nome di tutti, vorrei pregarla di portarci una volta a fare un giro sul gommone...

MAURO

Quando vuole. Anche subito.

SIRIO

Di notte non mi pare prudente...

VILMA

Meglio domani.

NADIA

Vorremmo andare a fare il bagno all'isolotto.

MAURO

Volentieri, ma lì il bagno si può fare solo nudi.

NADIA

Non pensi che per me sia un problema.

SIRIO

Non è sconveniente?

VILMA

Venga con noi, cancelliere, si diventerà.

MAURO

Le permetteremo di fare il bagno vestito. Solo a lei, però.

SIRIO

Sono un pessimo nuotatore. Mi tengo appena a galla.

BORIS

Resterà a riva.

MAURO

Le porteremo una paletta e la lasceremo a fare castelli di sabbia.

SIRIO

Verrò, grazie. Ho bisogno di distrarmi, di non pensare a quel povero generale. Speriamo si riprenda.

VILMA

Stia tranquillo, si riprenderà.

SIRIO

Lo spero proprio. (*sospira, poi*) E se non si riprenderà, pazienza. Anche da morto avrà le sue soddisfazioni. Perché come generale di divisione ha diritto agli onori militari... fanfara... drappello... bandiera...

MAURO

Cancelliere, ma ad un morto cosa vuole che gliene freghi?!?

SIRIO

(*secco*) Lei, giovanotto, non puoi capire. Appartiene ad un'altra generazione. La mia...

MAURO

(*interrompendo*) La sua non ha fatto che dare valore a cose che non ne avevano.

SIRIO

E la vostra non ne dà a quelle che ne hanno.

VILMA

Non s'inquieti, cancelliere. I tempi sono cambiati ed oggi c'è una mentalità diversa...

LUISA

Il mondo ha fatto progressi, siano quasi al duemila...

VILMA

Prima c'erano concetti precisi... c'era il bello... il brutto... il buono... il cattivo... Il bello di oggi, ormai, non è più quello di ieri e così tutto il resto. I valori sono cambiati, si sono confusi, la morale è differente... Non so se riesco a farmi capire...

NADIA

È proprio così e nessuno lo capisce meglio di me che sono tra una generazione e l'altra. Non vede come si sta trasformando in fretta la vita? Si cancellano le frontiere... si va nello spazio...

MAURO

(guarda Nadia e scoppia a ridere)

NADIA

La faccio ridere?

MAURO

(tra un sussulto di risate) Sa a cosa pensavo? *(indica la sua stola)* Che solo le bestie si tengono la pelliccia anche quando fa caldo.

BORIS

(secco) Perché loro non possono mettersela sulle spalle.

SIRIO

Bravo giovanotto, una risposta intelligente. *(un silenzio pieno di tensione)*

MAURO

Alla salute, cancelliere. *(e beve alla bottiglia)*

VILMA

Smettila, Mauro, bere così fa male.

MAURO

Non fa male. Anzi, fa bene. Il whisky è cardiotonico. Se il generale si fosse bevuto uno scotch, questa sera non gli sarebbe forse successo di cadere eroicamente sul campo... del liscio. *(ride)*

SIRIO

(si alza di scatto) Buenanotte.

VILMA

(si alza anche lei) Il viale è buio, se permette l'accompagno. È tardi anche per me. *(esce con Sirio)* Buenanotte.

TUTTI

Buananotte. *(lungo silenzio)*

LUISA

Mai visto una luna così luminosa. E l'aria è tiepida.

BORIS

L'estate indiana.

MAURO

(all'improvviso, dando pugni contro un albero) Bastardo! Schifoso! Figlio di una troia!

NADIA

(che non capisce) Con chi ce l'ha?

BORIS

Lasci perdere, sono storie che non possono interessare una signora come lei.

MAURO

E bravo il barista che mi vuole fare la morale.

LUISA

Meglio che te ne vada a letto a smaltire la sbronza, Mauro.

MAURO

A letto? E con chi? Stanotte dormo solo e non mi va. Perciò sotto a chi tocca, un'occasione da non perdere, donne. La mia camera è la 324... lascio la porta socchiusa... ci sarà solo da spingere per entrare... Boris, non guardarmi così... Non sono come credi tu e posso accontentare tutte le femmine che voglio, zitelle e maritate, pollastrelle ed anche galline vecchie che fanno buon brodo... *(ride volgare)*

BORIS

(approfittando che Mauro è vicino alla piscina, gli dà una spinta e lo butta dentro)

MAURO

(cade alzando spruzzi che vanno in tutte le direzioni)

BORIS

Così ti rinfreschi le idee.

LUISA

Boris, sei impazzito?

NADIA

Non doveva, Boris. Avrà delle noie.

BORIS

Non si preoccupi, sa nuotare. *(allunga la mano verso la piscina)* Vieni fuori, campione. *(tira su Mauro gocciolante e gli butta sulle spalle una tovaglia prendendola da un tavolo)*

LUISA

(lo asciuga e lo massaggia) Fredda l'acqua?

MAURO

(cupo ma senza convinzione) Domani faremo i conti, Boris.

BORIS

Per il whisky? Non ti preoccupare. Offro io.

MAURO

Te la farò pagare, vedrai.

BORIS

Luisa, accompagnalo fino in camera. Digli di farsi una doccia bollente ed andare subito a letto.

MAURO

Sei proprio una mamma.

LUISA

Su Mauro, andiamo. *(esce con lui)*

NADIA

Soddisfatto? Ha fatto la buon'azione della giornata?

BORIS

Non sopporto la volgarità.

NADIA

Troppo impulsivo, ragazzo.

BORIS

E lei troppo bella.

NADIA

Una volta. Anni fa.

BORIS

A me piace adesso.

NADIA

Adesso ho tre nipotini e sono nonna.

BORIS

Mi fa battere il cuore ogni volta che la vedo.

NADIA

E dovrei crederle?

BORIS

Ho sempre sognato una donna come lei.

NADIA

Non si preoccupi. Una specie di complesso materno. Curabilissimo. *(fa per alzarsi)*

BORIS

(la trattiene) Per favore...

NADIA

Non faccia sciocchezze, Boris. Ho quasi cinquant'anni e lei è un ragazzino. *(tenta di alzarsi)*

BORIS

Sia buona, rimanga ancora un po'.

NADIA

Ho sonno. Voglio andare a dormire.

BORIS

Andare a dormire con una notte come questa? Bisogna approfittarne, chissà quando ne verrà un'altra uguale... Tra poco è inverno... niente più stelle... niente più calore... Non si può dire di no ad una notte come questa... a questo poco di estate che è arrivato di sorpresa dopo che l'estate era finita...

NADIA

Per me non è più estate. Ormai è già inverno...

BORIS

Non è vero. È ancora estate anche per lei. L'estate indiana. Ed in una notte come questa può capitare di tutto. Basta chiudere gli occhi ed aspettare il miracolo.

NADIA

Quale miracolo se per me è finita la giovinezza?

BORIS

Non dica questo. Ce n'è ancora tanta dentro di lei. *(l'abbraccia e Nadia si lascia abbracciare)*

SECONDO TEMPO

È la sera della partenza, il soggiorno è finito. È notte, come all'inizio del primo tempo, Boris sta raccogliendo dai tavoli tazze e bicchieri. Nadia, da una sdraio messa di spalle, segue i suoi movimenti, sporgendo la testa. Boris, ad un tratto, si accorge di lei.

BORIS

Sei qui? Cosa fai? Mi stai spiando?

NADIA

Ti guardo.

BORIS

E non volevi farti vedere da me?

NADIA

Non volevo farmi vedere.

BORIS

E perché?

NADIA

Stavo finendo di fare la valigie e mi è venuta una voglia improvvisa di vederti... guardarti per fissarti bene nella mente... Ho come il terrore di dimenticare il tuo sorriso... i tuoi occhi... Perché non ti vedrò mai più, lo sai.

BORIS

Anche se continui a dire che è impossibile, ci rivedremo, troveremo il modo...

NADIA

Perché? La nostra storia si è conclusa, te non ti devi preoccupare. Sei giovane, devi vivere la tua vita... Poco a poco mi dimenticherai, altre clienti verranno a rallegrare la tua solitudine...

BORIS

Cosa vuoi che me ne importi delle clienti? Qui vengono solo delle vecchie in vacanza...

NADIA

Io spero che arrivino anche delle giovani, che siano gentili con te e che ti facciano compagnia.

BORIS

Inutile, continuerò a pensare a te.

NADIA

Non più, Boris. Devi prendere dalla vita tutto quello che è giusto, senza malinconie né rimpianti... Ed io devo ritornare alla mia esistenza di sempre. I nipotini mi faranno mille domande sulle mie vacanze, vorranno sapere se mi sono divertita e io dovrò inventare tante bugie... I miei clienti avranno bisogno di me perché mi occupi dei loro denti... delle loro carie... Non avrò il tempo di pensare a te che alla sera, quando rientrerò e chiudendo gli occhi ritroverò il tuo sorriso.

BORIS

Riuscirò a rintracciarti. Arriverò di sorpresa...

NADIA

Non lo fare, sarebbe stupido. Siamo stati felici e ti sono grata della tenerezza e dell'amore che hai avuto per me. È stata una bella vacanza. L'ultima. *(liberandosi di Boris che vorrebbe abbracciarla)* No, lasciami... Su, coraggio, sei bello, giovane, forte... nella vita riuscirai, ne sono sicura. Ricorderai ogni tanto la nostra avventura con un po' di nostalgia, spero. *(dal salone la musica di un tango)* Ballano anche stasera, prima di partire...

BORIS

Proprio il tango che suonavano la prima sera che ci siano conosciuti, ricordi?

NADIA

Pensi di no?

BORIS

Avevo una voglia matta di invitarti a ballare. Perché non balliamo, ora?

NADIA

Non sei di servizio al bar?

BORIS

A quest'ora non ci sono clienti. *(la prende alla vita)*

NADIA

Coraggio, allora. L'ultimo ballo della stagione e l'ultimo ballo della mia vita. *(ballano e non si accorgono che Vilma e Luisa sono entrate e rimangono a guardare. Alle fine applaudono)*

BORIS

(trasalendo) Eravate qui? Non ce ne siano accorti...

VILMA

Eravate troppo presi dal ballo.

NADIA

Ci avete sorpresi in fragrante.

BORIS

È un piacere ballare con Nadia. È una piuma. E questo tango...

NADIA

(ripetendo le parole che si sono dette con Boris al primo tempo)... già era un ballo sconvolgente all'epoca di Rodolfo Valentino. Ma è ancora un ballo sensuale ed eccitante... terribilmente eccitante. Non è così Boris?

BORIS

Dipende dalla persona con cui lo si balla.

NADIA

E io, che l'ho ballato con te, chiudo in bellezza e vado a finire le valigie.

BORIS

Un momento, aspetta. Dobbiamo fare un ultimo brindisi. Il mio cocktail migliore.
(*esce*)

LUISA

Non hai ancora fatto le valigie? Le nostre sono già dal portiere.

NADIA

Il mio subcosciente non me le ha lasciate finire. Non vuole persuadersi che me ne devo partire, quello stupido del mio subcosciente.

LUISA

E, poi, partire di notte dà malinconia.

NADIA

Per me è disperazione.

VILMA

Il viaggio è lungo, siamo stanche e dormiremo.

NADIA

E, per fortuna, hanno inventato tranquillanti e sonniferi.

LUISA

Non avrei mai pensato di passare un periodo così felice. Ho persino dimenticato la mia storia con Gianni. Come se fosse successa l'altro secolo. Ho trovato il grande amore della mia vita.

VILMA

Lo dici ogni due mesi. Tutte le volte che ti innamori.

LUISA

Zitta. Questa volta è amore vero.

NADIA

Te lo auguro. Per te è logico e giusto. Per me no, perché come una pazza mi sono innamorata di un ragazzo che potrebbe essere mio figlio. Eppure questa avventura illuminerà tutto il resto della mia vita.

VILMA

Per me... niente amori.

LUISA

Perché li respingi.

VILMA

Di chi mai avrei potuto innamorarmi? Di giovani non c'erano che Boris e Mauro. E ve li siete presi voi. Ho trovato però un'amicizia che mi ha dato molta serenità.

LUISA

Un vecchio.

VILMA

Un uomo gentile e sensibile. Non riesco a pensare possa finire in una casa per anziani. Potrebbe venirsene a casa mia, visto che il posto c'è.

LUISA

Smettila di fare sempre la crocerossina. Pensa a te stessa, Vilma.

VILMA

Che male c'è? Lui sarebbe più tranquillo ed io meno sola.

NADIA

Alla tua età non devi e non puoi avere problemi di solitudine.

LUISA

La tua sarà bontà ma è anche vigliaccheria. Siccome il sesso ti fa paura, cerchi di risolvere con un rapporto d'amicizia.

VILMA

Non è così. Mi piace essere utile agli altri. Fare un'opera buona è come buttare un sasso in uno stagno. Si formano tante piccole onde di bontà che si propagano attorno.

NADIA

Cerca, però, di non sprecare la tua esistenza e cerca di vivere la tua giovinezza. Capisco che sia giusto aiutare una persona anziana, ma è più importante che una donna della tua età abbia una vita sentimentalmente equilibrata.

LUISA

... per non restare col ricordo di un rapporto negativo.

VILMA

... certo negativo, ma non deludente, perché da quel rapporto ho avuto un figlio. Ora non ne posso più avere...

NADIA

Non per questo devi sacrificarti per un vecchio signore che conosci appena. Il tuo è una specie di complesso di colpa. Neghi l'amore perché dall'amore ti è nato un bambino che è morto.

LUISA

Hai bisogno di un altro uomo, di un uomo vero.

VILMA

L'amore non mi interessa.

LUISA

Perché ne hai paura. C'è quelli ingegnere che ti fa la corte... Accetta i suoi inviti. Esci con lui. Se, poi, ti accorgi che non ti piace, te ne cerchi un altro. Più uomini conosci, più la tua esperienza sentimentale si arricchisce. Non è così, Nadia?

NADIA

... senza esagerare.

LUISA

Tu quanti uomini hai avuto nella vita... approssimativamente?

NADIA

Tre.

LUISA

Solamente? Alla sua età ha avuto solo tre uomini?

NADIA

E prima di queste vacanze... soltanto due. Sono una donna d'altri tempi, appartengo ad una razza in estinzione.

BORIS

(entra con un vassoio con quattro bicchieri guarniti di frutta e ne offre uno ad ognuna delle donne) Brindiamo alla speranza di rivederci presto.

LUISA

Brindiamo ai nostri amori.

VILMA

E a quello che ci riserverà la vita di bello.

NADIA

Io brindo a quello che la vita mi ha dato *(e guarda Boris. Brindano e bevono, poi lascia il bicchiere su di un tavolo)* Grazie di tutto, se dovessi far tardi, cosa che non credo, tenetemi un posto sul torpedone vicino a voi.

BORIS

Non scappare così, ti accompagno fino in fondo al giardino... *(esce con Nadia)*

LUISA

A Boris devono piacere le donne un po' mature. Infatti non ci ha mai degnate di uno sguardo. Non è che mi dispiace, è un po' troppo ragazzino, anche se ha un certo fascino...

VILMA

(dopo un silenzio) È cambiato il tempo, non una stella.

LUISA

Non piove da mesi, qui. La terra ha bisogno d'acqua.

VILMA

... che venga, allora. Dopo di noi... il diluvio. *(ridono)*

LUISA

Da un giorno all'altro hanno cominciato ad ingiallire le foglie... guarda per terra quante ne sono cadute *(ha un brivido e si stringe a Vilma)*

VILMA

Cos'hai?

LUISA

Non lo so... Come un senso di paura.

VILMA

Hai paura, tu? E di che cosa?

LUISA

Mi sento tanto felice e ho paura che la mia felicità non duri.

VILMA

Non crearti queste false angosce. Se Mauro ti vuole bene come dici...

LUISA

Lo so, lo so, sono una sciocca. È che provo per lui un sentimento mi provato prima... qualcosa di più serio... di più profondo... Credo di avergli fatto del bene, di essere riuscita a ridargli fiducia... L'ho conosciuto in piena crisi... impaurito... deluso...

VILMA

Per la sua storia con Paolo?

LUISA

Quella è stata una parentesi senza importanza... Ricordi, prima, com'era nevrotico... aggressivo... Come tutte le persone cresciute sole, senza affetto... Ora, invece, è sereno...

VILMA

Se Boris quella notte non lo avesse buttato nella piscina, forse, la vostra storia di amore non sarebbe mai cominciata...

LUISA

Sembra ieri e sono passate quasi tre settimane. È strano come un incontro possa cambiare una vita... La mia e la sua.

VILMA

Sei anche fortunata perché è un gran bel ragazzo.

LUISA

Mi domando come tu possa esserti trovata in sintonia con un vecchio...

VILMA

È come fosse un nonno per me.

LUISA

Tu, un nonno, Nadia, un figlio ed io un ragazzo della mia età. Non penserai davvero di prenderti in casa il cancelliere?!?

VILMA

Mi sono affezionata a lui, non so perché.

LUISA

È un uomo anziano, presto o tardi finirà per ammalarsi. E tu che farai? Lascerai il lavoro per curarlo? E se, finalmente, trovi un uomo che ti vuole bene e vuole viverti vicino, cosa fai? Lo metti alla porta? Non complicarti l'esistenza, è già complicata abbastanza. Chi ha un vecchio in casa cerca di liberarsene e tu, invece, te ne vai a cercare uno.

VILMA

Mi pare un uomo così fragile... così disarmato...

LUISA

Quello che senti è bisogno di dare, dallo a un uomo che possa volerti bene e che ti porti a letto, di questo hai bisogno. Segui la legge della natura. Altrimenti ti succederà come a Nadia, che, non avendo avuto altro, a cinquant'anni si è messa con un ragazzino...

MAURO

(entra) Stasera si deve proprio lasciare questo paradiso terrestre? Ditemi che non è vero, che le nostre vacanze sono appena cominciate...

BORIS

(che lo ha seguito) Se vuoi restare, ti cerco un posto da sguattero... Ti insegno a fare i cocktail e diventi il mio aiuto...

LUISA

Non cercare di convincerlo, Boris. Io devo partire per forza. E cosa faccio senza di lui? Allora, sei riuscito a fare la valigia?

MAURO

No, ho buttato la roba dentro la sacca e quando arriverò a casa manderò tutto in lavanderia. Sono incapace di fare la valigia.

LUISA

Ti insegnerò io. È facilissimo.

MAURO

Paolo la sapeva a fare a perfezione. Aveva tutta una sua arte... e tutto arrivava in ordine... stirato... perfetto...

LUISA

Non è solo prerogativa di Paolo, anch'io le so fare a perfezione...

VILMA

Fare le valigie è una virtù tipicamente femminile. *(ride)*

MAURO

(dopo un poco di disagio) E su suonano anche stasera. Gli ultimi balli prima degli addii. Boris, ti mancheremo, vero?

BORIS

Io no, forse? Chi vi farà i cocktail che so fare io?

MAURO

Facciamo così. Ora che mi sposo manderò a chiamare te per il servizio bar.

BORIS

Se non avrò cambiato mestiere verrò con piacere.

MAURO

Preparati, ci sposteremo appena possibile. *(annunciando)* Luisa ed io ci sposiamo.

VILMA

Vi sposate? Veramente? Non mi avevi detto nulla, Luisa.

LUISA

Era un piccolo segreto.

MAURO

Lo abbiamo deciso stasera, facendo l'ultima passeggiata sulla spiaggia.

LUISA

Non è una bella notizia?

VILMA

Certo che lo è. Auguri. *(le due donne si abbracciano)*

BORIS

Meglio così. In questo turno non ci sono stati morti. Invece di un funerale celebreremo un matrimonio. *(esce)*

VILMA

Andrà a vivere da te, Mauro?

MAURO

Figurati, vivo in affitto, in un buco; dell'estrema periferia. Impiego tutti i giorni ore per arrivare al mio posto di lavoro. Luisa mi ha offerto di andare vivere da lei...

VILMA

Ti troverai benissimo, un appartamento quasi centrale e molto funzionale. Con tanto di moquette.

LUISA

L'avevo rifatto quando dovevo sposare Guido.

VILMA

Ma la moquette l'hai messa quando stavi per sposare Mario.

VILMA

Avrebbe dovuto venirci a vivere Gianni, ma ha sposato un'altra.

MAURO

Hai avuto una vita movimentata.

LUISA

Purtroppo non ho fortuna con gli uomini.

MAURO

Ma, ora, ci sono *io*.

VILMA

(lo guarda e poi) Appunto. *(pausa, musica)*

MAURO

E quelli che continuano a ballare. Che gusto ci proveranno? Alla loro età il sesso, ormai, è a riposo.

VILMA

C'è anche il piacere del ritmo... di sentire la musica... di ballare...

MAURO

Credi?

VILMA

Nella vita non c'è soltanto il sesso.

MAURO

C'è qualcosa di più importante?

VILMA

Per te è tutto, per altri no.

MAURO

Ma è il sale della vita! Se in una serata storta la gente si annoia e non sa di cosa parlare, basta che il discorso cada sul sesso e ritornano subito interesse e buonumore.

VILMA

Devono essere piuttosto squallidi i tuoi amici...

MAURO

(*aggressivo*) Perché? La gente che frequenti tu di che cosa parla? Di genetica? Di fusione nucleare?

LUISA

Il sesso è allegria, Vilma. Ecco perché sei sempre triste.

MAURO

È l'amore che dà la carica alla vita. Se Luisa avesse continuato a dormire con te, cosa ricorderebbe di queste vacanze?

VILMA

(*secca*) E se tu avessi continuato a dormire con Paolo? (*senso di disagio*)

MAURO

Cosa credi? Era amore anche quello.

LUISA

Non è carino, Vilma, rispolverare questa storia.

MAURO

Luisa sa come sono andate le cose. Ho preso l'amore dove l'ho trovato. Perché la vita non me ne aveva dato molto e ne avevo bisogno. (*pausa, musica*)

LUISA

Sta arrivando il cancelliere.

MAURO

Più tremolante che mai

VILMA

Per favore, risparmiagli certe battute. È un uomo ancora così innocente... Mi commuove pensare che il mondo non è riuscito a cambiarlo...

SIRIO

(*entra con un cappottone col bavero rialzato*) Che frescolino è venuto fuori, stasera. Per fortuna ho un cappotto bello pesante. Voi non avete freddo?

MAURO

(*spaccone*) Noi siamo giovani e forti.

SIRIO

Anch'io lo ero, una volta. Ormai non sono che il ricordo di quello che ero... il passato. E non il passato prossimo, ma il passato remoto. (*ride*)

VILMA

Eppure con il suo passato ha reso gradevole il mio presente.

SIRIO

Brava. Sembra un'espressione barocca. Molto carina. Lei è una personcina amabile e le sono grato per avermi concesso il piacere della sua compagnia.

MAURO

Lei, cancelliere, l'ha conquistata. E dire che non è una donna facile.

SIRIO

Volete che ve lo dica in tutta confidenza? Mi ha fatto fare cose che non facevo più da anni...

MAURO

(*malizioso*) Ahi... ahi... ahi...

SIRIO

Sul serio. Io facevo resistenza, ma lei insisteva...

MAURO

(*c. s.*) Guarda... guarda...

SIRIO

Mi ha fatto persino andare dove non toccavo...

MAURO

(*c. s.*) Non toccava?

SIRIO

... e mi ha obbligato a nuotare. Da quanto non nuotavo più? Pensavo persino di non esserne più capace... Che belle giornate ho passato con voi... Questo sole ancora così caldo... il mare... questi bei colori... E quel giorno, quando il mare si è ingrossato all'improvviso... la paura che abbiamo avuto tutti...

VILMA

Delle onde lunghe, che non finivano mai...

LUISA

Ma il nostro capitano ha dominato il mare e ci ha riportati a terra. Mauro, che ne sarà, ora, del gommone?

SIRIO

Perché? Non se lo riporta via?

MAURO

E come?

LUISA

Il gommone non è di Mauro, ma dell'amico che era con lui ed è partito.

SIRIO

Ha fatto male a partire, si è perso delle splendide vacanze.

LUISA

(*pronta*) Ma se fosse rimasto, le vacanze non sarebbero state così belle.

SIRIO

E perché?

VILMA

Perché il suo amico non ci avrebbe mai invitate sul gommone.

NADIA

(*entrando*) Ancora un incidente prima di partire. La signora Nucci è caduta per le scale. Quasi davanti alla porta della mia stanza. Ho sentito urlare... Per fortuna avevo appena finito di fare il bagaglio...

SIRIO

Si è fatta molto male?

MAURO

Alla sua età, di solito, ci si rompe il femore...

VILMA

Come ha fatto a cadere?

NADIA

L'entomologo veniva giù per le scale con la sua grossa valigia, l'ha urtata e lei ha perso l'equilibrio. Anche l'entomologo si è preso un bello spavento...

SIRIO

Poteva far portare la sua valigia giù dal facchino, come ho fatto io...

VILMA

Di incidenti, durante questo soggiorno, ne sono successi parecchi, per fortuna nessuno grave.

LUISA

A parte quello successo al generale.

MAURO

Ma non è morto?!?

SIRIO

Macché... macché... Sta riprendendosi. Mangia già regolarmente... la minestrina... il formaggino... i biscotti...

MAURO

Come un neonato...

SIRIO

E come un neonato sta adattandosi di nuovo alla vita. Già si alza un'ora al giorno. Lentamente, ma, col suo spirito, ce la farà a riprendersi.

MAURO

Niente fanfara né bandiera, né drappello per ora.

SIRIO

Quello arriverà ai cent'anni, ne sono sicuro.

VILMA

La signora Nucci non ripartirà con noi, allora.

NADIA

Bisognerà vedere la radiografia. Se non ha nulla di rotto...

SIRIO

Anch'io mi sono rotto una gamba anni fa. Quando? Mah, sarà una ventina di anni fa... No, altro che venti... molti ma molti di più... fatemi pensare... trenta? Ma no, quasi quaranta... voi non eravate nemmeno venuti al mondo, allora...

NADIA

Io sì.

VILMA

Allora... fatto tutto?

NADIA

(piano a Vilma) Ho buttato dentro la roba, senza farmi troppe complicazioni. Come potevo fare le valigie con gli occhi pieni di lacrime? Ho pianto come una vite tagliata. Ed ora mi sento meglio.

MAURO

Se ha dimenticato qualcosa... non si preoccupi. Avrà un motivo per tornare qui a prenderlo.

NADIA

Magari potessi farlo.

SIRIO

Le spiace andarsene? Anche a ne. Qui stavo bene. Avevo amici. Avevo voi.

MAURO

Io sono contento di andarmene per non sentire più tutti questi tanghi e questi valzer. Per rifarmi, per una settimana, andrò tutte le sere a sentire musica rock.

SIRIO

Anche a mia figlia piaceva la musica moderna... Sapeva a memoria tutte le canzoni. Era allegra, cantava sempre... Già, ma anche la musica che amava lei non era la musica di oggi... Le mode cambiano presto... Io, invece, amavo i fox-trot... i valzer lenti... La musica dei miei tempi... Lo shimmy, lo shimmy era il ballo che preferivo...

BORIS

(entra e vede Nadia. Piano) Ah, sei qui... *(agli altri)* È arrivata la lista del prossimo turno...

NADIA

Ed allora?

BORIS

(guardando Nadia) La persona più giovane è una signora di sessantasei anni.

NADIA

(scoppia a ridere)

MAURO

Sarai contento. A te piacciono le donne mature. *(silenzio imbarazzante)*

LUISA

Ricordati di lasciarmi l'indirizzo dello studio dove lavori, Nadia. Ho dei bei denti, ma così delicati... Devo continuamente farmeli controllare.

NADIA

Lavoro in un centro medico, sul torpedone ti do il cartoncino con l'indirizzo. È una zona molto popolare, tra le mie clienti ho parecchie prostitute. Alcune molto carine...

MAURO

Prendi l'indirizzo, Luisa.

NADIA

Una, graziosissima, un giorno mi fa: "Scusi, ma lei come fa a fare un mestiere come questo che la obbliga a mettere sempre le mani in bocca ai clienti?" *(un attimo, poi tutti ridono)*

SIRIO

(non ride e resta male vedendo gli altri ridere. A Mauro) Come ha detto?

MAURO

(gli dice qualcosa all'orecchio)

SIRIO

(ride da solo, in ritardo)

BORIS

Nessuno mi vieta di venirmi a curare i denti nel tuo centro medico...?

NADIA

È naturale. Siamo in otto dentisti e riceviamo per appuntamento.

BORIS

Al mio paese dicono che il mal di denti è come il mal d'amore...

NADIA

Perché l'amore passa come il mal di denti. Uno strappo violento ed il dente non duole più.

SIRIO

(romantico, seduto al riparo, nel gazebo) Che belle passeggiate abbiamo fatto... che bei tramonti abbiamo visto... Sono stato bene con voi. Vi ringrazio per avere accettato questo anziano un po' noioso. Sono grato specialmente alla signora Vilma...

VILMA

Ci siamo fatti buona compagnia.

MAURO

Io qui voglio ritornare con Luisa, anche solo per un week-end, non importa se a tariffa piena. E se ci ritrovassimo tutti qui a primavera?

NADIA

Io qui... non verrò mai più.

VILMA

Perché?

NADIA

Non si ritorna dove si è stati felici.

BORIS

Io qui lo sono stato e continuo a restare qui anche se felice non lo sarò più. Resterò a lavorare al bar fino a quando mi laureo. Venite quando volete e mi troverete sempre... a Natale... a Capodanno... all'Epifania...

NADIA

(in risposta) Io passerò le feste in casa di mia figlia. Preparerò l'albero di Natale... i pacchetti colorati dei regali... farò il mio solito dolce, che piace tanto ai miei nipotini e, la sera, lavorerò a maglia, davanti al televisore, come fanno tutte le nonne.

BORIS

(la guarda ed esce di scena)

SIRIO

Nella casa di riposo dove andrò a vivere le feste non saranno molto allegre. Ognuno resterà coi suoi ricordi... E se non si ha una famiglia, non si possono avere permessi...

VILMA

Potrò sempre venire io a trovarla... E, poi, ho una proposta da farle...

MAURO

Vede che successo, cancelliere? A me non è mai capitato che una donna facesse delle proposte, sono sempre stato io a fargliele... Luisa, noi due dove andremo a passare le feste? Io non ho parenti.

LUISA

Io ho una sorella, ma per Natale va sempre a sciare.

MAURO

Ci faremo un viaggetto, allora.

VILMA

Portala a Parigi, è da tanto che sogna di andarci...

LUISA

(dandole un pizzicotto) Vipera... sei una vipera... Niente Parigi, Mauro. A me piace passarle in casa, le feste.

VILMA

Se sarò sola mi inviterete per il pranzo di Natale.

LUISA

Farò un pranzo meraviglioso con tanti antipasti...

MAURO

Già, a te piacciono gli antipasti...

BORIS

(entra e piano a Mauro) C'è qualcuno che ti cerca.

MAURO

Chi?

BORIS

(piano) Paolo.

MAURO

Paolo? *(con tono concitato)* E cos'è venuto a fare?

LUISA

Chi?

MAURO

Paolo. *(a Boris)* Cosa vuole?

BORIS

E lo domandi a me?

LUISA

(allarmata) Sapevi che sarebbe venuto?

MAURO

È l'ultima cosa che potevo immaginare.

VILMA

(pratica) È venuto per riprendersi il gommone.

MAURO

Già. *(a Boris)* Dov'è?

BORIS

Ti aspetta su al bar.

MAURO

E non ti ha detto cosa vuole?

LUISA

Cosa vuoi che ne sappia Boris?

MAURO

Non preoccuparti, Luisa. Due parole e lo sistemo. Torno tra pochi minuti. Accompagnami un pezzo, Boris. *(esce con Boris)*

LUISA

Che faccia tosta. Avere il coraggio di ritornare qui.

SIRIO

Non vorrei intromettermi, ma se è lui il padrone del gommone, è giusto sia venuto a riprenderselo.

VILMA

Speriamo si riprenda solo il gommone.

LUISA

Cosa vuoi dire?

NADIA

Non può certo riprendersi le belle giornate che abbiano passato insieme sul mare. *(lungo silenzio. Musica)*

SIRIO

Sto bene. Non mi sono mai sentito così bene. Mi pare di essere ridiventato giovane.

BORIS

(rientrando) Ultime notizie. La signora Nucci non si è rotta il femore. Si è fatta solo una bella contusione e si è presa un forte spavento. Partirà con gli altri con una bella fasciatura.

SIRIO

Meno male. Ne sono contento.

BORIS

Gli organizzatori possono essere soddisfatti, in questo turno tutto è andato bene.

SIRIO

In che senso?

LUISA

Non c'è stato nemmeno un morto. Di solito in ogni turno ce ne scappa uno. *(disagio)*

SIRIO

Veramente?

NADIA

Non le dia retta, cancelliere.

BORIS

Siano tutti in ottima forma, a cominciare da lei.

LUISA

(piano a Boris) Paolo com'era? In collera?

BORIS

Tranquillo. Mi è parso tranquillo.

VILMA

Calmati, Luisa, andrà tutto bene.

BORIS

Sei pallida, Nadia, tremi tutta. Vieni con me, dentro il bar. Parleremo. *(esce con Nadia)*

LUISA

Non avrei mai pensato che venisse qui...

VILMA

Nemmeno io.

LUISA

Pensi sia soltanto per il gommone?

VILMA

E per che altro, allora?

LUISA

Vado su a vedere. *(esce)*

VILMA

Non ha freddo, cancelliere?

SIRIO

No, sono ben coperto. Mi piace respirare quest'aria di mare. Entra nei polmoni e fortifica perché li pulisce. Con tutta quell'aria piena di fumo che respiriamo nel salone... al chiuso... Volevo portare giù io le valigie e non ce l'ho fatta.

VILMA

Meglio, ha visto cosa ha combinato l'entomologo con la signora Nucci... L'ha fatta cadere...

SIRIO

Queste mie braccia non hanno più forza... non hanno più muscoli...

VILMA

Mi ascolti, cancelliere, voglio accennargliene, ora che ci hanno lasciati soli. Lei deve lasciare il suo appartamento...

SIRIO

Praticamente l'ho lasciato... Sono rimaste soltanto poche cose che devo portare con me, alla casa di riposo...

VILMA

E non è contento di finire in una casa di riposo?

SIRIO

Tutti dicono che ci starò benissimo. Ma è la mia vita che cambia...

VILMA

Io ho un appartamento abbastanza grande: un soggiorno e due camere da letto.

SIRIO

Non ci stia da sola. Si trovi un bravo ragazzo e se lo sposi...

VILMA

Non per ora. Visto che ho un appartamento abbastanza grande, se le facesse piacere, potrebbe venire a vivere da me...

SIRIO

In pensione da lei? Vorrebbe prendersi in casa un vecchio come me?

VILMA

Lei è solo, io sono sola...

SIRIO

Molto gentile, ma i giovani devono stare coi giovani, i vecchi coi vecchi. Le porterei fastidi... le darei preoccupazioni... e limiterei la sua libertà. Una persona anziana disturba sempre. Grazie, non è possibile.

VILMA

A me farebbe piacere, le ripeto. Glielo dico col cuore.

SIRIO

(è emozionato e si agita sempre più) Non so cosa risponderle... Perché dovrebbe sentirsi obbligata con me...? Ci siamo conosciuti qui, tre settimane fa... prima non sapeva nemmeno che fossi al mondo... Le ho detto che mi ricordava mia figlia e questo è vero... Ed in questi giorni lei si è comportata con me come se mia figlia fosse stata davvero... E, oggi, mi dice che vorrebbe che andassi a vivere con lei?!?!? Non mi pare possibile, Dio mio, nessuno mi ha mai fatto una proposta simile... Scusi... *(si mette a sedere)* Mi sento confuso, è proprio la parola: confuso.

VILMA

Il nostro incontro avrà avuto un risultato positivo.

SIRIO

Sul serio vorrebbe...

VILMA

Altrimenti perché le avrei fatto questa proposta?

SIRIO

Non so cosa dire... Abbracciarla? Ecco, vorrei abbracciarla. Posso? *(si alza e l'abbraccia commosso)* Grazie. *(è sempre più scosso e più turbato via via che realizza la proposta di Vilma)* La vita... la vita... riserva sempre delle sorprese... Bisogna credere nella vita... Una proposta come questa... non so se posso accettarla o no... mi rende felice... Sapere che qualcuno al mondo... in questo mondo dove mi sento così solo... qualcuno ha pensato a me... *(si alza, cammina avanti e indietro)*

VILMA

Stia calmo, cancelliere... non si agiti così...

SIRIO

Lo devono sapere tutti che ho trovato un angelo che mi ha invitato a vivere da lei... che mi ha aperto la porta della sua casa... Una donna giovane che si prenderebbe cura di un vecchio... perché sono vecchio, io... vecchio. Sa quanti anni ho?

VILMA

Settantasette. Portati benissimo.

SIRIO

... ma li ho. E sono tanti. Tantissimi.

VILMA

La vita si è allungata in quest'ultima parte del secolo. Alla sua età, ha visto, si possono ancora fare tante cose... l'età non conta più. E qui è stato così sereno... così allegro... Vorrei che continuasse ad esserlo, ecco.

SIRIO

(cammina sempre più in fretta, agitato) Ho amici... parenti alla lontana... conosco tanta gente, ma da quando sono rimasto solo... nessuno si è mai preoccupato di me, nessuno mi ha teso una mano... Lei, invece, Vilma, lo ha fatto. Per me è un'emozione troppo bella... troppo inattesa... Sono felice. *(si alza)* Tutti devono sapere che sono felice... *(cammina ma vacilla)*

VILMA

Cancelliere, che cos'ha? Si sente male?

SIRIO

(si appoggia a lei)... felice... felice...

VILMA

(accompagnandolo ad una poltrona dove lo fa adagiare) Mi dica, come si sente... Cancelliere, sta male?

SIRIO

(respirando con fatica continua a ripetere) Sono felice... felice...

VILMA

(spaventata) Cancelliere... cosa succede? *(chiamando)* Boris? Boris? Aiuto...

SIRIO

Lei, Vilma... felice... felice...

BORIS

(accorre) Cosa succede?

VILMA

(indica il cancelliere) Sta male...

BORIS

Cancelliere... come si sente? Cos'ha?

SIRIO

Niente... niente... Io... vede... io...

BORIS

(si china su di lui) Sta male? Chiamo il medico?

LUISA

(entra pallida) Vilma... *(vede la scena)* Cosa succede?

VILMA

Boris... guardi com'è pallido... com'è diventato pallido... Non respira più...

BORIS

Un collasso... non è che un collasso...

VILMA

Un collasso?

BORIS

Ad una certa età capita... Non preoccuparti, stai tranquilla... ci penso io...

LUISA

Ma secondo me è...

BORIS

(troncandole la parola) Luisa, rimani qui con lei... *(e prende tra le braccia Sirio e lo solleva)* Lo porto in infermeria... Ci penso io... Tranquilla, Vilma, non è niente... *(sollevandolo)* Dio, pesa come una piuma... *(e si avvia)*

VILMA

Ti accompagno...

BORIS

No, resta qui con Luisa...

VILMA

È grave?

LUISA

(interviene) Ha detto di no, non hai sentito?

BORIS

(esce portando tra le braccia Sirio)

LUISA

(fermando Vilma che vorrebbe seguire Boris) È un collasso. Non hai sentito che cosa ha detto? È un collasso.

VILMA

(cade su una sedia, il viso tra le mani)

LUISA

Cosa fai? Piangi? Può darsi che... che non sia niente di serio.

VILMA

Continuava a dire che era felice... all'improvviso ha barcollato... è diventato pallido...

LUISA

Perché diceva di essere felice? Gli avevi proposto di venire a vivere con te?!?

VILMA

Sì. E forse l'emozione....

LUISA

(le mette una mano sulla spalla) Su... su... Un malore, non è che un malore... Una persona così anziana... un calo di pressione... può capitare...

VILMA

Se non lo avessi preso a tempo tra le braccia sarebbe caduto per terra...

LUISA

Meno male che c'eri tu... *(lunga pausa)* Li ho visti. Sono al bar. Parlano.

VILMA

(non l'ascolta) Sì...

LUISA

Paolo e Mauro. Sono seduti l'uno di fronte all'altro al bar. Parlano.

VILMA

(distante) Ed allora?

LUISA

Allora niente. Stanno parlando, guardandosi negli occhi. Ho un brutto presentimento. E poi, tra di loro, c'è qualcosa che non riesco a capire. Mi ascolti, Vilma? Segui quello che dico?

VILMA

(all'improvviso con una collera ingiustificata e con violenza) Colpa tua... colpa tua... Ti sei sempre legata a uomini sbagliati... Ti sei buttata su di loro, senza riflettere...

LUISA

Ma cosa stai dicendo? Che c'entra?

VILMA

Ne hai avuti tanti, ne hai avuti troppi. Guido stava con te perché disoccupato e tu lo mantenevi. Mario diceva di sposarti ma era sposato con cinque figli... Giorgio ti portava i bambini da tenere ed andava a letto con la sua segretaria...

LUISA

E con questo?

VILMA

Gianni ti ha mandato all'aeroporto ad aspettarlo per sposarsi in pace con un'altra... E Mauro...

LUISA

Mauro non mi ha fatto nulla di male.

VILMA

Aspetta e vedrai. Non puoi metterti con tutti gli uomini che ti vengono vicino, non puoi credere a tutti quelli che ti sorridono... Non fai che rovinare la tua vita... Tu non sai amare... la tua è paura... paura... Lasci che gli uomini ti prendano tra le braccia perché non sai stare sola.

LUISA

E tu? Ti fa piacere, sei contenta di essere sola? Cosa ti prende, Vilma? Perché tanta violenza con me che ho solo bisogno di un po' di comprensione?!?

VILMA

(si rende conto di aver perso il controllo e piena di rimorso l'abbraccia) Scusami... scusami... non volevo essere cattiva con te... Non so più dove ho la testa... ho detto parole senza senso...

LUISA

No, hai detto la verità. Ma non era il momento. *(si abbracciano)* Questa volta mi sono innamorata come una stupida.

VILMA

Vi sposerete e sarete felici. Te lo auguro di cuore.

LUISA

Ma io ho paura. Cosa è venuto a fare, qui, Paolo. Cosa vuole?

VILMA

Stai tranquilla... Speriamo soltanto che non sia nulla di grave...

LUISA

Pensi anche tu che possa essere qualcosa di grave?

VILMA

Un malore, a quell'età, può essere pericoloso...

LUISA

Io ti stavo parlando di Mauro...

VILMA

Sì, lo so... Ma vedi... ho dei rimorsi...

LUISA

Tu, perché?

VILMA

Gli ho dato un'emozione troppo forte....

LUISA

A Mauro?

VILMA

No, al cancelliere... Di chi vuoi che ti parli se non del cancelliere?

LUISA

Lo so, ma io...

VILMA

Mauro sta venendo. Vado a vedere in infermeria cosa è successo. Ti lascio con lui.
(*ed esce mentre entra*)

MAURO

(*indossa un pull-over nuovo*) Cos'ha Vilma che nemmeno mi ha guardato in faccia?

LUISA

Il cancelliere ha avuto un malore.

MAURO

Anche lui. (*siede accanto a lei*) Scusa se ti ho fatto aspettare. Ho cercato di sbrigarmi, ma non è stato facile.

LUISA

Allora... tutto risolto?

MAURO

Lo spero proprio.

LUISA

Non sei stato violento come al solito?

MAURO

Non ce n'è stato bisogno.

LUISA

Meno male.

MAURO

È stato molto gentile.

LUISA

Meglio così.

MAURO

A chi lo dici.

LUISA

Meno male. Mi hai tolto un peso. Sono contenta. Ho visto la tua sacca giù e l'ho messa accanto alle mie valigie, così le scaricheranno insieme.

MAURO

Meglio dirtelo subito. La mia sacca l'ho riportata in camera.

LUISA

Perché?

MAURO

Rimando la partenza. Riparto con lui domani o domani l'altro.

LUISA

Resti qui con Paolo?

MAURO

Per forza. Dimmi come si può mettere il gommone sul carrello, ora, di notte. Sono operazioni che bisogna fare di giorno. E, poi, non è che possa lasciarlo partire dopo che ha guidato non so quante ore per arrivare qui. È stanco morto, devo dargli il cambio al volante... Non ti pare logico?

LUISA

(gelida) Certo, è logico.

MAURO

Dopo aver tanto insistito per fargli portare qui il gommone non posso negargli questa cortesia...

LUISA

(ancora con una speranza) Boris avrebbe aiutato Paolo domani a caricarlo...

MAURO

Ma Paolo non può guidare tante ore col carrello attaccato alla macchina... Non può ritornare da solo, bisogna essere in due, come in due siano venuti... Non sei d'accordo, Luisa?

LUISA

(gelida) Sì.

MAURO

Mi pare di no, invece. Hai una faccia...

LUISA

E perché mai? Se è questo che vuoi... passare ancora una notte con lui...

MAURO

Non è che voglia passare una notte con lui, devo fare il viaggio di ritorno alternandomi alla guida. Cos'altro dovrei fare?

LUISA

Lo domandi a me? Sei grande e vaccinato, devi decidere da solo...

MAURO

Ragiona: ci siano divertiti tutti col suo gommone. Dovrebbe riportarselo via da solo?

LUISA

Pensavo che tra di voi ci fosse stata una rottura...

MAURO

Si può anche litigare, ma quando si è amici, si resta amici.

LUISA

Si resta amici. (*un silenzio*) Vilma non ha molta esperienza in fatto di uomini, ma bisogna riconoscere che li conosce meglio di me.

MAURO

Perché?

LUISA

Dice che io mi trovo sempre l'uomo sbagliato. Ed ha ragione.

MAURO

Cosa vuol dire? Che io sarei l'uomo sbagliato? Perché invece di tornare tutti insieme resto qui con Paolo? Ma ragiona, Luisa, tra di noi non c'è niente di cambiato. Appena rientro ti chiamo e ci diamo un appuntamento per uscire insieme... Promesso? E cerchiamo di passare una serata fantastica... A te piacciono gli antipasti, non è così? Conosco un ristorantino dove non servono che antipasti, un posto fantastico, che ti piacerà sicuramente. Mi diceva Paolo, poco fa, che in questi giorni ha comprato lo stabile dove c'è questo ristorante. E forse ci scappa anche un appartamento per me. Un bicamere mansardato, vedi che amico è Paolo? Perciò devo essere gentile con lui. Al mio posto non faresti lo stesso?

LUISA

Si vede che proprio non mi conosci.

MAURO

Perché sei arrabbiata? Tra noi non c'è niente di cambiato. Non rendermi tutto difficile, per favore... Ad ogni modo, ne discuteremo dopo. Non posso lasciarlo troppo solo, altrimenti si innervosisce. Ha un carattere difficile, lo sai. Ha fatto tutte queste ore di macchina per vedermi. E mi ha regalato anche questo pull-over. Ti piace? Puro cachemire... a quattro fili, bello eh? Ci salutiamo prima che partiate... Salgo un momento e scendo subito. (*esce*)

LUISA

(*resta seduta la testa tra le mani. Pausa. Musica*)

VILMA

(*rientra tra Boris e Nadia*) Colpa mia... colpa mia...

NADIA

È il destino che ha voluto così.

VILMA

Pensavo che gli avrei reso sereni questi ultimi anni, invece...

BORIS

È morto felice, il suo cuore è scoppiato di felicità.

NADIA

È la morte migliore.

LUISA

(si scuote) È morto? Quando l'ho visto su quella sedia, ho capito subito che era morto.

BORIS

Anch'io.

LUISA

È proprio vero. In ogni turno ci scappa il morto.

VILMA

E sono stata io la causa della sua morte.

NADIA

Non farti rimorsi. In una casa di riposo sarebbe morto di disperazione. Ti ha fatto così impressione questa notizia, Luisa? Hai il volto bagnato di lacrime...

LUISA

È ritornato Paolo. Mauro preferisce restare con lui.

NADIA

Mi spiace.

VILMA

Un altro posto vuoto sul torpedone.

BORIS

Vi devo salutare. Sta per arrivare il furgone e tocca a me accompagnare il cancelliere all'obitorio. Per ora non si dà la notizia agli altri clienti. Se domandano lo sapranno in viaggio. *(abbraccia Vilma)* Coraggio, il tuo è stato un bel gesto. Ma non distruggere la tua vita, cercati un uomo che ti accompagni.

VILMA

(ricambia l'abbraccio) Grazie, Boris.

BORIS

E tu, Luisa, niente tragedie. Pensa solo alle ore felici che hai passato qui, con noi. Quel ricordo, come quello del sole e del mare, nessuno potrà portartelo via. *(l'abbraccia)* Vedrai che, con un altro uomo, sarai più fortunata.

LUISA

Basta. Con gli uomini ho chiuso.

BORIS

(ha la gola stretta ed abbraccia Nadia) Grazie per la felicità che mi hai dato. Per la prima volta sono stato veramente felice.

NADIA

(non riesce a rispondere. Un abbraccio e Boris esce)

(lungo silenzio. Dal salone arriva ancora la musica, all'improvviso la musica cambia e si sente la melodia del Valzer delle Candele)

LUISA

Se fosse qui... me lo sbranerei. Così... gli leverei la pelle a morsi.

LUISA

Non mi rassegnò... non mi rassegnò... che sia morto, così, tra le mie braccia.

NADIA

Devi rassegnarti anche tu, come noi, Vilma. Dobbiamo rassegnarci tutte e tre.

LUISA

Al diavolo, però. Una bella vacanza come è stata questa, non poteva e non doveva finire così.

VILMA

Che malinconia

LUISA

Ci mancava anche il valzer delle candele.

NADIA

Non siate tristi, voi. Avete la vita davanti e chissà quanti momenti meravigliosi potrete ancora vivere. Per me, invece, la vita si chiude, ma ho ancora potuto vivere un'esperienza sentimentale che non avrei mai immaginato.

LUISA

Chi è più da compatire è Vilma. Per me all'ultimo momento c'è stato un brutto colpo di scena, però ho avuto giorni meravigliosi. Dovevi proprio sceglierti un vecchio?

VILMA

Ti prego, Luisa...

NADIA

Smettila di rifiutare la vita, valli incontro sorridendo, invece. È così importante l'amore.

VILMA

Me lo ha detto poco fa anche Sirio che dovevo far posto a un uomo nella mia casa e nella mia esistenza...

NADIA

Non hai fatto che rifiutarlo per paura, ma, in un modo nell'altro, nella vita bisogna soffrire. Se non puoi più avere figli, il mondo è pieno di bambini da adottare...

LUISA

Io, però, prima che ci caschi un'altra volta...

VILMA

(*con un sorriso*) Lo dici sempre; tra una settimana però sarai di nuovo innamorata. Questa è la tua forza.

NADIA

Mettiti la sciarpa, Vilma, fa frescolino...

LUISA

L'estate è proprio finita.

NADIA

L'estate indiana.

LUISA

Perché si chiama così? Che venga dall'India?

VOCE DELL'ALTOPARLANTE

Tra qualche minuto i signori clienti potranno avviarsi al torpedone. Il personale si prenderà cura dei bagagli. Buon viaggio e arrivederci all'anno prossimo!

VILMA

Cosa ne faranno dei suoi bagagli?

NADIA

Qualcuno se ne occuperà. Ci penserà Boris.

LUISA

In fondo, un solo decesso. Le navi americane che portano in crociera gente della terza età caricano nella stiva un numero di bare uguale a quello dei passeggeri. L'ho letto su di una rivista.

NADIA

Avviamoci, cerchiamo di metterci vicine...

VILMA

Il posto di Sirio resterà vuoto.

LUISA

Come quello di Mauro. Morto anche lui. È tornato con Paolo solo perché gli offre un due camere centrale. Ecco perché rimane con lui. Meglio non si sia installato da me. Il mondo è pieno di uomini. A proposito il giorno prima della mia partenza, in ufficio è arrivato uno nuovo. Bello. Sulla trentina, gli occhi verdi e certe spalle così. Solido, virile. Quello sì è uomo. Non mi crederete ma quel giorno appena poteva mi guardava... Credo proprio di non essergli indifferente...

(le tre donne escono insieme. La scena rimane vuota, forte la musica del Valzer delle Candele)

FINE